

Venerdì della Nona Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

San Bonifacio, Vescovo e Martire

Lectio : 2 Lettera a Timoteo 3, 10 - 16

Marco 12, 35 - 37

1) Preghiera

Interceda per noi, o Signore, **il santo martire Bonifacio**, perché custodiamo con fermezza e professiamo con coraggio la fede che egli ha insegnato con la parola e testimoniato con il sangue.

2) Lettura : 2 Lettera a Timoteo 3, 10 - 16

Figlio mio, tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

3) Riflessione ¹¹ su 2 Lettera a Timoteo 3, 10 - 16

● «Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente».. questa la frase che risuona forte in questi versetti, nonostante le sofferenze, le ingiustizie e le persecuzioni Paolo sostiene fermamente come Gesù sia liberazione. Questo capitolo si riferisce ai tempi futuri e all'arrivo di momenti difficili ricordando le sofferenze del passato appena trascorso, inoltre parlando del futuro Paolo scrive a Timòteo di guardarsi anche dalla gente che ha una religiosità solo apparente, ai falsi maestri. Timòteo è invitato a ricordarsi e a seguire sempre l'insegnamento e il modo di vivere di Paolo, insegnamento racchiuso nel progetto di fede che si compie con magnanimità, carità e pazienza. Queste tre parole mi illuminano il cuore, sono forti, ma delicate; sono l'essenza e la forza della fede cristiana. La magnanimità, indica grandezza, un parola fisica che descrive un sentimento così astratto come la generosità dell'animo; la carità, la virtù dell'amore che unisce gli uomini tra loro attraverso Dio; la pazienza, la disposizione dell'animo ad accettare e sopportare con tranquillità, moderazione e rassegnazione, il dolore e le contrarietà della vita. Queste parole sono l'insegnamento di Paolo per Timòteo ma anche per tutti noi fedeli nel nostro tempo, su queste dobbiamo fondare la nostra vita partendo dalla parola di Dio che non dovremo smettere di annunciare. La Parola è lo studio della Scrittura, che alimenta la fede e dà sostegno alla nostra missione. La fedeltà alla Parola dovrà riflettersi nella vita con l'esempio, infatti come Timòteo dobbiamo riconoscere e affrontare i falsi maestri, che dicono ma non fanno e, con il loro cattivo esempio, trascinano altri fuori dalla retta via. Invece l'educazione avviene proprio attraverso l'esempio, Paolo dice «educare nella giustizia», e così l'ultimo, ma non scontato pensiero è rivolto a chi sia il giusto.. l'uomo giusto è colui che riesce a vivere magnanimo, caritatevole e paziente, è colui che si disseta della Parola, ma educa i fratelli con la sua vita stessa.

● E' bellissima la memoria del cammino di fede che Timoteo ha avuto il dono di percorrere lungo tutta la sua vita, e che Paolo aveva sottolineato fin dall'inizio della sua lettera (2Tim.1,5). Paolo, che è stato colui che lo ha costituito nel compito apostolico, non dimentica come tutta la vita di

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Laura Genestreti in www.preg.audio.org - www.famigliedellavisitazione.it

Timoteo sia stata immersa nella conoscenza delle Sacre Scritture: "fin dall'infanzia" (ver.15). E le donne che hanno generato e fatto crescere Timoteo nella fede di Gesù!

Egli deve rimanere saldo in quello che ha imparato e che crede fermamente! Per noi è molto importante l'affermazione secondo la quale la conoscenza delle Scritture è fortemente collegata alle persone dalle quali l'abbiamo ricevuta e appresa: questo sottolinea il volto "materno" della trasmissione della Parola di Dio, e dunque il valore fondamentale di tale esperienza fin dall'inizio della vita.

E sono le stesse "Sacre Scritture" dice l'Apostolo che "possono istruirti per la salvezza mediante la fede" (così, alla lettera, anche per evitare l'istinto "possessivo" che spesso accompagna la traduzione italiana, come questo "ottenere" del ver.15, e che altre volte diventa appunto un "possedere", che è deviante rispetto al dono, alla grazia, che è fonte della salvezza!). La potenza materna e magisteriale della Scrittura è sottolineata al ver.16: "Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia" (ver.16). Ma non si tratta di una competenza intellettuale! E' veramente la generazione e la formazione di un'umanità nuova secondo Dio, umanità che ci è donata nella Persona, nella Parola e nell'Opera di Gesù!

Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni. (e grazie a Francesco che in questi dieci giorni ha pazientemente reso trasmissibili le confuse parole che scrivevo da Gerusalemme: anche l'incompetenza e l'imbranatezza sono occasioni preziose per sperimentare l'assoluta necessità di farsi aiutare e il dono splendido di sperimentare tutto questo nella carità fraterna ... e paziente!).

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 12, 35 - 37

In quel tempo, insegnando nel tempio, Gesù diceva: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo: "Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi". Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?». E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Marco 12, 35 - 37

● San Bonifacio : MESSAGGERO DELLA BUONA NOVELLA . Un monaco viene mandato e si affretta ad annunciare la Buona Novella; un contemplativo viene trasformato in uomo d'azione, incaricato di fondare la Chiesa. Ciò che Gregorio Magno aveva fatto mandando Agostino in Inghilterra, Gregorio il lo ripete mandando Bonifacio in Germania. Il cristiano deve imparare a unire azione e contemplazione, a diventare contemplativo nell'azione.

ANNUNCIARE IL VANGELO. Sec. VIII, epoca particolarmente dura: le invasioni barbariche hanno disgregato totalmente l'impero romano; l'eresia ariana ha fatto vacillare la fede. Diventa urgente ridare nuova vita alle Chiese, metterle in comunione fra loro e con Roma. Sarà l'opera di Bonifacio come missionario del Vangelo. In ogni epoca la Chiesa può vivere soltanto accogliendo lo Spirito che le comunica il suo slancio missionario.

● 35 Insegnando nel tempio, Gesù diceva: "Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? 36 Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo: "Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi". 37 Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?". E la folla numerosa lo ascoltava volentieri. (Mc 12, 35-37) - Come vivere questa Parola?

Mentre Gesù parla, dice l'evangelista Marco, c'è una gran folla ad ascoltarlo con piacere. Mi chiedo però quante di quelle persone avessero compreso la portata delle cose che Gesù stava provando a spiegare. Di sicuro, ci troviamo di fronte a parole difficili su una questione che è stata oggetto di fraintendimenti in tutte le generazioni di discepoli: la natura del regno di Dio.

Il regno inaugurato da Gesù, lo sappiamo bene, non è di questo mondo. E soprattutto non ha un luogo fisico, stretto da confini, difeso con gli eserciti, in cui stabilirsi, perchè coincide con il cuore dell'uomo. E' nel cuore dell'uomo, di ogni uomo, che il Signore vuole essere riconosciuto Signore. Perchè sino a quando lui non verrà collocato al primo posto e nel centro dell'esistenza umana, esisteranno guerre, divisioni, inimicizie, odi, violenze di ogni genere.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

Perciò, Signore, fai che possiamo contribuire anche oggi all'edificazione del regno di cui invociamo continuamente l'avvento. Così sia!

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus, 6 marzo 2019) : "Venga il tuo Regno!", ripete con insistenza il cristiano quando prega il "Padre nostro". Gesù è venuto; però il mondo è ancora segnato dal peccato, popolato da tanta gente che soffre, da persone che non si riconciliano e non perdonano, da guerre e da tante forme di sfruttamento, pensiamo alla tratta dei bambini, per esempio. Tutti questi fatti sono la prova che la vittoria di Cristo non si è ancora completamente attuata: tanti uomini e donne vivono ancora con il cuore chiuso. E' soprattutto in queste situazioni che sulle labbra del cristiano affiora la seconda invocazione del "Padre nostro": "Venga il tuo regno!". Che è come dire: "Padre, abbiamo bisogno di Te! Gesù, abbiamo bisogno di te, abbiamo bisogno che ovunque e per sempre Tu sia Signore in mezzo a noi!". "Venga il tuo regno, sii tu in mezzo a noi".

- Tutti sanno che il Messia che deve venire, verrà dalla stirpe di Davide. Basta essere dei frequentatori della Scrittura, così come lo sono gli scribi, per saperlo. Gesù fa notare che lo stesso Davide nell'incipit del Salmo 110 che Gesù cita, chiama il Messia «mio Signore». Egli quindi non sarà semplicemente un discendente come gli altri, sarà molto di più.

Gesù vuole portare i suoi interlocutori a intuire che Egli non parla solo come uomo ma come Dio, e agisce in quanto Dio. Ma è sempre così difficile capire che Gesù è contemporaneamente Dio e contemporaneamente uomo, e lo è totalmente in ognuna di queste accezioni. Ovviamente ci troviamo davanti a un mistero che possiamo solo intuire e credere attraverso gli occhi della fede e non semplicemente con i pochi strumenti dei nostri ragionamenti.

Il rischio però che corriamo è quello di parzializzare la nostra visione di Gesù. Se lo consideriamo solo come Dio dimenticando la sua umanità, allora i suoi miracoli, le sue parole, la sua passione, la sua morte e la sua resurrezione non sono cose che ci meravigliano. Dire che è Dio significa immaginarcelo un po' come un supereroe che proprio in quanto tale fa cose che ai comuni mortali non è dato fare. In fondo però pensare Dio solo nella sua onnipotenza rischia di alimentare in noi solo un immaginario distorto.

Infatti Egli non vuole che si sappia che è Dio, o perlomeno non vuole che lo si sappia subito perché i nostri occhi possano essere attenti a scorgere lo scandalo salutare della sua umanità. Il Figlio dell'Onnipotente si fa bambino, entra nella storia come ogni uomo. Soffre e gioisce come tutti gli altri. Muore in croce, e muore veramente. E solo dopo il Padre lo fa risorgere.

Ognuno di noi così può ritrovare in Lui la propria umanità per intero e allo stesso tempo avvertire la vita nuova che ci ha donato. Gesù non è un Dio travestito da uomo, ma è un Dio fattosi pienamente uomo. Così anche noi se siamo fino fondo umani potremmo essere pronti ad accogliere il dono di diventare divini come Lui.

6) Per un confronto personale

- Per la Chiesa, sacramento di salvezza per tutti gli uomini, perché non chiuda mai le porte al dialogo e alla misericordia. Preghiamo ?
- Per i responsabili della vita pubblica, perché affrontando i problemi, conducano gli uomini alla pace, al benessere e alla maturità civile. Preghiamo ?
- Per coloro che soffrono, perché l'esperienza che stanno vivendo li porti ad una maggiore conoscenza del Signore della vita. Preghiamo ?
- Per tutti coloro che non sanno dare un senso alla vita, perché guidati dallo Spirito incontrino il Cristo, significato ultimo di ogni cosa. Preghiamo ?
- Per la nostra comunità, perché i momenti di incontro e di comunione rafforzino la nostra fede nel Signore della storia. Preghiamo ?
- Per chi cerca di comprendere la sacra Scrittura. Preghiamo ?
- Per il dialogo ecumenico con il popolo ebreo. Preghiamo ?
- Signore Gesù, tu sei per noi un mistero e una certezza. Fa' che non ci stanchiamo mai di entrare nella profondità della tua vita per essere sempre attratti da te. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 118
Grande pace, Signore, per chi ama la tua legge.

*Molti mi perseguitano e mi affliggono,
ma io non abbandono i tuoi insegnamenti.
La verità è fondamento della tua parola,
ogni tuo giusto giudizio dura in eterno.*

*I potenti mi perseguitano senza motivo,
ma il mio cuore teme solo le tue parole.
Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo.*

*Aspetto da te la salvezza, Signore,
e metto in pratica i tuoi comandi.
Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie.*